



I NOSTRI DOVERI VERSO LO STATO

Lettura: 1 Pietro 2

Nota: Lo Stato è la nazione in cui viviamo, con i suoi governanti o governo e le sue leggi. Oggi i veri discepoli di Cristo vivono in molte nazioni che hanno diverse leggi, alcune di esse opposte agli insegnamenti di Dio. Questa lezione considera i doveri cristiani verso lo Stato e in particolare se i cristiani devono prendere parte alla politica o combattere per le loro nazioni. Le lezioni 9 e 13 aiuteranno per alcune parti di questa lezione.

Il popolo di Dio ai tempi dell'Antico Testamento

Circa 3,500 anni fa, appena dopo aver lasciato l'Egitto, Dio riunì il popolo di Israele al Monte Sinai per fare un patto con loro. Lui sarebbe stato il loro Dio e loro sarebbero stati la Sua nazione. La legge che Dio diede loro conteneva regole per l'adorazione e per la vita di ogni giorno. Non c'era conflitto (disaccordo) tra la loro legge e la loro fede visto che Dio aveva provveduto ad entrambe.

Più tardi Dio scelse i re che avrebbero regnato sul popolo di Israele per conto Suo. Si trattava del regno di Dio sulla terra e l'esercito del re era l'esercito di Dio. Il re doveva fare ciò che Dio comandava. Ma il popolo di Israele ignorò la legge di Dio e seguì le pratiche corrotte di altre nazioni; Dio dunque fece finire questo Suo regno sulla terra. Prima la nazione dell'Assiria attaccò la parte nord del regno di Israele e fece prigioniero il popolo di quella regione per poi disperderli, poi i babilonesi fecero prigioniero il popolo della regione del sud, la Giudea. Dunque il popolo di Dio finì per vivere in paesi in cui falsi dei venivano idolatrati e dove alcune leggi si opponevano alle indicazioni di Dio.

Il comportamento degli ebrei timorati di Dio in queste difficili circostanze ci mostra come dovremmo vivere in paesi in cui leggi e pratiche sono in conflitto con le indicazioni di Dio.

Devono ubbidire a Dio o al governatore straniero?

Daniele e i suoi amici erano alcuni di coloro che furono fatti prigionieri di Babilonia dal re Nabucodonosor quando il regno meridionale della Giudea stava per finire. A volte dovettero scegliere tra l'obbedienza alle leggi di Dio o a quelle babilonesi. Gli esempi seguenti sono utili:

RIFERIMENTO	IL PROBLEMA	CHE COSA FECE DANIELE E/O I SUOI AMICI	CHE COSA SUCCESSE ALLA FINE
Daniele 1:8-16	Daniele e i suoi amici ricevettero della carne che era probabilmente stata sacrificata agli idoli. Non volevano mangiarla ma sapevano che ciò non avrebbe soddisfatto il re.	Non mangiarono la carne e chiesero delle verdure.	Dio si prese cura di loro e avevano un aspetto più sano degli altri.
Daniele 3	Nabucodonosor comandò al popolo di prostrarsi e adorare una statua d'oro che aveva fatto innalzare.	I tre amici di Daniele rifiutarono di adorare qualcosa che non fosse Dio.	Vennero gettati in una fornace ardente ma Dio li salvò ed essi ne uscirono indenni.
Daniele 6	I nemici di Daniele volevano uccidere Daniele, dunque convinsero il nuovo re, Dario, di permettere solo a lui stesso di pregare.	Daniele continuò a pregare Dio con le finestre aperte.	Venne gettato in una fossa di leoni ma un angelo di Dio lo protesse.

Questi esempi ci insegnano:

- a mettere Dio al primo posto nelle nostre vite
- che solo Dio dev'essere adorato
- a mantenere i nostri principi e a sempre cercare di fare la volontà di Dio
- ad avere fede in Dio.





Daniele e i suoi amici erano tra i migliori servi del re e dovettero diventare importanti ufficiali del governo. Non creavano problemi e non cercavano di distruggere le leggi del re. Fu solo quando le leggi del paese si trovarono in conflitto (non si accordavano) con la legge di Dio che rifiutarono di ubbidire al re.

Si tratta di un principio importante per tutti i seguaci di Gesù. Essi devono rispettare le leggi dello Stato che si accordano con le leggi di Dio (come molte lo sono). I nemici di Daniele non poterono trovare niente di sbagliato nel suo comportamento (Daniele 6:4,5). Ciò dovrebbe valere anche per noi.

I cristiani devono ubbidire alle leggi dello Stato (la loro nazione) a meno che esse siano in disaccordo con le leggi di Dio.

Il popolo di Dio oggi

Dio considera tutti i veri credenti come il Suo popolo e oggi comprendono credenti sia ebrei che gentili. Proprio come Israele ai tempi dell'Antico Testamento erano il popolo speciale di Dio ed erano chiamati *“una nazione santa”*, allo stesso modo i credenti battezzati vengono ora descritti allo stesso modo. Ciò può essere mostrato paragonando i passaggi sottostanti dell'Antico e del Nuovo Testamento. Anche se i discepoli di Cristo vivono in nazioni diverse la Bibbia li descrive come una nazione speciale, il popolo di Dio.

IL POPOLO DI ISRAELE (‘ISRAELE ORIGINALE’)	IL POPOLO DI DIO OGGI (‘ISRAELE SPIRITUALE’)
Esodo 19:5,6 Dunque, se ubbidite davvero alla mia voce e osservate il mio patto, sarete fra tutti i popoli il mio tesoro particolare ; poiché tutta la terra è mia; e mi sarete un regno di sacerdoti , una nazione santa ...	1 Pietro 2:9,10 Ma voi siete una stirpe eletta , un sacerdozio regale, una gente santa , un popolo che Dio si è acquistato , perché proclamate la virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa; voi, che prima non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio ; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia.

I credenti che sono oggi parte della nazione santa di Dio sono anche parte del futuro regno di Dio e stanno aspettando il ritorno del loro re per ritornare a Gerusalemme. Dunque mentre aspettano non devono fare nulla che possa danneggiare la loro relazione con Dio: Dio dev'essere al primo posto in tutto ciò che fanno. Poi, alla sua venuta, Gesù Cristo li radunerà perché lo servano e lavorino con lui.

L'attitudine cristiana nei confronti delle autorità della propria nazione

Gesù visse in Israele in un tempo in cui la nazione era sottomessa alle leggi romane, e tramite le loro leggi egli soffrì e morì. Ma Gesù non fu mai un politico che causava tumulti, anche se molti giudei speravano che li avrebbe liberati dai romani. Quando venne chiesto a Gesù se gli ebrei dovessero pagare tasse ai romani, che essi odiavano, stabilì dei principi importanti utilizzando una moneta con l'immagine dell'imperatore romano Cesare:

“Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare, e a Dio quello che è di Dio” (Matteo 22:21).

Ciò significa che dobbiamo pagare le tasse come richiesto dalla legge (come Paolo mostra chiaramente in Romani 13:7). Ci mostra anche che dobbiamo rispettare ed ubbidire ai nostri governanti così come a Dio.

Non solo Gesù accettò il potere romano, egli inoltre non cercò di sostituire i capi religiosi degli ebrei, che non si comportavano in conformità alla loro posizione nel tempio e portavano fuori strada le persone. I capi religiosi cercarono di fermare Gesù e di non farlo predicare e guarire le persone, ma anche quando era ovvio che stesse dando loro fastidio e che la sua vita era in pericolo, Gesù continuò comunque il suo





lavoro di salvezza. Egli sapeva che questa era l'opera di Dio e che era la cosa più importante.

Questo esempio di fede di Gesù venne seguito dagli apostoli. Anche loro erano onesti, si attenevano alle leggi e non erano coinvolti nella politica della nazione in cui vivevano. Essi non cercavano di cambiare il mondo attraverso la politica. Quando emerse un conflitto, con le autorità ebrae o romane, essi misero Dio al primo posto e ubbidirono alle Sue leggi. Dunque quando venne detto agli apostoli di smettere di predicare la buona novella della salvezza, essi risposero, *“Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini”* (Atti 5:29). Vedi anche Atti 4:17-20.

Paolo ci dice che dobbiamo essere ubbidienti nei confronti dei nostri governanti poiché tutte le autorità sono messe al loro posto da Dio (anche se la maggior parte non se ne rende conto). Nota che Paolo scrisse queste parole ai credenti che vivevano in una società violenta, dove molti erano schiavi e venivano trattati ingiustamente:

*“Ogni persona stia sottomessa alle autorità superiori; perché non vi è autorità se non da Dio; e le autorità che esistono, sono stabilite da Dio. Perciò chi resiste all'autorità si oppone **all'ordine di Dio**; quelli che vi si oppongono si attireranno addosso una condanna”* (Romani 13:1,2).

Dunque se disubbidiamo alle leggi del nostro paese in realtà disubbidiamo a Dio. In 1 Timoteo 2:1,2 Paolo incoraggia i credenti a pregare per coloro che rappresentano l'autorità nelle loro nazioni:

“Esorto dunque, prima di ogni altra cosa, che si facciano suppliche, preghiere, intercessioni, ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che sono costituiti in autorità, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta in tutta pietà e dignità”.

Le leggi di un paese spesso fanno in modo che la vita al suo interno sia sicura. In genere non ci sono conflitti fra i doveri di un cristiano nei confronti di Dio e quelli nei confronti dello Stato, e dunque quando egli ubbidisce allo Stato, ubbidisce anche a Dio. Per esempio l'omicidio è sbagliato in entrambe le leggi dello Stato e di Dio. Però lo Stato a volte si aspetta che i cittadini facciano cose che sono in conflitto con l'insegnamento della Bibbia, come andare in guerra. I discepoli di Cristo devono allora decidere se ubbidire a Dio o allo Stato. Abbiamo l'esempio di Pietro da seguire: *“Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini”* (Atti 5:29).

Ci sono alcune occupazioni e interessi che i discepoli dovrebbero evitare. Ciò include la produzione di armi distruttive o esplosivi, e il lavoro che debba richiedere l'uso della forza (p.es. forze armate della polizia). Inoltre i credenti dovrebbero evitare di fare giuramenti di fedeltà. Ciò per il fatto che Gesù è il capo di tutti i veri credenti e la nostra fedeltà dovrebbe essere riservata esclusivamente a lui. Le persone che si rendono conto che la loro occupazione non è adatta ad un cristiano dovrebbero pregare per aiuto e guida: Dio potrà aiutarli.

Il cristiano e la politica

Nonostante Dio stia realizzando il Suo scopo su questa terra (Daniele 4:32), non è chiaro come lo farà, né quali popoli e nazioni utilizzerà.

Visto che i cristiani non sanno qual'è il partito che Dio vuole a capo della loro nazione, lasciano le elezioni nelle mani di Dio e non votano. Non si lasceranno coinvolgere dalla politica poiché ciò potrebbe portarli a prendere decisioni contrarie alla volontà di Dio. E' perciò sbagliato essere coinvolti nei governi umani, sia nella politica locale che nazionale, poiché il popolo di Dio appartiene al Suo ordine delle cose e hanno già un re, Gesù Cristo. Poiché i veri cristiani hanno deciso di seguire Cristo, come possono votare per un partito politico che non è dedicato a servire Cristo? I credenti non dovrebbero essere coinvolti in politica per fare del mondo un luogo migliore, poiché i leader umani non sono capaci di fare ciò. I credenti sanno che sarà Gesù a farlo quando ritornerà. Dunque il vero cristiano rimarrà al di fuori della politica, sia attivamente che come votante, utilizzando il suo tempo per parlare con altri della venuta del regno di Dio.

Il bisogno di non lasciarsi coinvolgere dalla politica e da occupazioni inadatte non ha niente a che fare con le politiche e le pratiche di qualche stato particolare. Lo stesso





principio si applica ai servi di Dio in ogni parte del mondo. Essi devono vivere “sotto la legge di Cristo” (1 Corinzi 9:21) e rimanere estranei al governo umano e alla politica:

“Therefore Perciò, uscite di mezzo a loro e separatevene, dice il Signore, e non toccate nulla d'impuro; e io vi accoglierò.” (2 Corinzi 6:17)

“Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente...” (Romani 12:2).

Il cristiano e la guerra

Ai tempi dell'Antico Testamento Dio si aspettava che Israele distruggesse i suoi nemici che vivevano nella terra di Canaan così che non fossero tentati di seguire le loro pratiche corrotte (Esodo 23:31-33). Dio comandò loro di combattere, dunque il loro dovere era di ubbidire.

Ma Gesù che visse quando il regno di Dio non esisteva più da tempo sulla terra, disse,

“Voi avete udito che fu detto: “Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici, e pregate per quelli che vi perseguitano” (Matteo 5:43,44).

Il Nuovo Testamento contiene altri messaggi simili:

“non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra... Benedite quelli che vi perseguitano. Benedite e non maledite... Se è possibile... vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette... ma cedete il posto all'ira di Dio... se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo” (Matteo 5:39, Romani 12:14,18-20).

Quando Gesù venne arrestato disse a Pietro di mettere via la sua spada e aggiunse, *“tutti quelli che prendono la spada, periranno di spada”* (Matteo 26:52). Gesù spiegò a Ponzio Pilato, il Governatore romano, che anche se era un re, il suo regno doveva ancora venire:

“Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori combatterebero perché io non fossi dato nelle mani dei Giudei; ma ora il mio regno non è di qui” (Giovanni 18:36).

Gesù disse ciò poiché il suo regno non esisteva sulla terra a quel tempo, i suoi servi non combattevano. Il suo regno deve ancora venire, dunque i veri credenti non possono venir coinvolti in combattimenti per la loro nazione. Se lo facessero i cristiani di una nazione potrebbero trovarsi a combattere e magari ad uccidere i loro fratelli in Cristo di un'altra nazione. Rifiutando di combattere, Gesù non voleva fare il pacifista o il codardo: egli mostrò un enorme coraggio affrontando la morte sulla croce per fare in modo che i nostri peccati potessero essere perdonati. Mentre il popolo di Cristo nell'Antico Testamento sapeva chiaramente quali battaglie Dio volesse che combattesse, i cristiani oggi non sanno in che modo Dio sta realizzando il Suo scopo con le nazioni del mondo. Se combattessero per la loro nazione potrebbero combattere contro lo scopo di Dio. I veri credenti perciò chiedano di essere esonerati dal servizio militare poiché è contro la loro coscienza.

Sommario

I credenti devono:

- Ubbidire alle leggi della nazione se non sono in contraddizione con le leggi di Dio.
- Evitare lavori, attività o coinvolgimenti che possano portare ad un conflitto tra la legge di Dio e quella degli uomini.





Versetti da imparare: 1 Pietro 2:9-11

Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa; voi, che prima non eravate un popolo, ma ora siete il popolo di Dio; voi, che non avevate ottenuto misericordia, ma ora avete ottenuto misericordia. Carissimi, io vi esorto, come stranieri e pellegrini, ad astenervi dalle carnali concupiscenze che danno l'assalto contro l'anima.

Passaggi da leggere: Daniele capitoli 3 e 6; Matteo 22:15-22; Romani 13; 1 Pietro 2:13-17

Christadelphian Bible Mission, Box CBM, 404 Shaftmoor Lane, BIRMINGHAM, B28 8SZ, UK

